



**Gruppo Consiliare Lega Nord
Comune di Città di Castello**

Città di Castello 19/11/2019

Al Sindaco del Comune di Città di Castello

Al Presidente del Consiglio Comunale di Città di Castello

INTERPELLANZA

"Sintomatologie emerse dall'analisi del contesto socio economico nella programmazione delle attività commerciali"
- chiarimenti e presa d'atto a riguardo -

RICORDATO

- che durante la seduta ordinaria del consiglio comunale del 18 novembre 2019 è stata analizzata la *"PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI Legge Regionale 13 giugno 2014, n. 10, art. 11 comma 1 - Regolamento Regionale 8 gennaio 2018, n. 1"*;
2. che nella parte iniziale della relazione relativamente al punto "2- IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO" sono emersi alcuni dati che reputo sia importante analizzare a fronte di alcune sintomatologie di cui soffre il nostro comune;
 3. che la stessa programmazione tiene conto dei contesti economici e sociali e che risulta fondamentale analizzare l'andamento e la tipologia dei flussi turistici che visitano il nostro territorio, la composizione demografica e distributiva degli abitanti del nostro comune e i relativi collegamenti analitici e logici che emergono dall'analisi dei dati in un contenuto globale e non singolare;
 4. che l'andamento della crescita della popolazione è anche strettamente correlata con il livello di welfare, con l'attrattività turistica e con la vivibilità e la sponsorizzazione territoriale.

PRESO ATTO

1. che dal grafico 6 a pagina 11 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali *"Andamento % della popolazione residente - italia-It. centrale - Umbria - Prov. PG - Città di Castello"*, si evince che la variazione percentuale della popolazione dal 2012 al 2018 in italia è stata di +1,83%, in Umbria è stata di +0,16% e a Città di Castello è stata invece di -1,01%;

2. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 1 - Età -Confronto*”, si evince che l’indice di vecchiaia in Italia è pari a 168,9, che in Umbria è pari a 199,3 e che a Città di Castello è pari a 193,2;
3. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 1 - Età -Confronto*”, si evince che l’età media in Italia è pari a 45,20 anni, che in Umbria è pari a 45,7 anni e che a Città di Castello è pari a 46,5 anni;
4. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 - Indice di natalità e mortalità*”, si evince che l’indice di natalità in Italia è pari a 7,8, che in Umbria è pari a 7,1 e che a Città di Castello è pari a 7,6;
5. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 - Indice di natalità e mortalità*”, si evince che l’indice di mortalità in Italia è pari a 10,1, che in Umbria è pari a 11,5 e che a Città di Castello è pari a 11,8;
6. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 1 - Età -Confronto*”, si evince che in Italia il 13,4% degli abitanti ha un’età inferiore a 14 anni, il 65,10% degli abitanti ha un’età compresa tra i 15 e i 64 anni e che il 22,60% ha un’età superiore a 65 anni;
7. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 1 - Età -Confronto*”, si evince che in Umbria il 12,7% degli abitanti ha un’età inferiore a 14 anni, il 62,1% degli abitanti ha un’età compresa tra i 15 e i 64 anni e che il 25,20% ha un’età superiore a 65 anni;
8. che dai dati disponibili al 1 gennaio 2018 nella tabella a pagina 12 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 1 - Età -Confronto*”, si evince che a Città di Castello il 12,7% degli abitanti ha un’età inferiore a 14 anni, il 62,80% degli abitanti ha un’età compresa tra i 15 e i 64 anni e che il 24,50% ha un’età superiore a 65 anni;
9. che dai dati disponibili nell’anno 2018 nella tabella a pagina 17 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab.1 - Arrivi e presenze ANNO 2018*”, si evince che la permanenza media nel settore alberghiero è di 1,9 notti mentre quella nel settore extraalberghiero è di 3,4 notti;
10. che dai dati disponibili nell’anno 2018 nella tabella a pagina 21 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 . permanenza media*”, si evince che la permanenza media dei turisti Italiani è di 2,43 notti mentre quella dei turisti stranieri è di 4,4 notti;
11. che dai dati disponibili nell’anno 2018 nella tabella a pagina 26 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 . Confronto*”, si evince che le presenze totali nelle strutture alberghiere sono di 68.363 turisti italiani e di 19.253 turisti stranieri;
12. che dai dati disponibili nell’anno 2018 nella tabella a pagina 26 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 . Confronto*”, si evince che le presenze totali nelle strutture extraalberghiere sono di 32.358 turisti italiani e 19.308 di turisti stranieri;
13. che dai dati disponibili nell’anno 2018 nella tabella a pagina 26 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 . Confronto*”, si evince che gli arrivi nelle strutture alberghiere sono di 32.241 turisti italiani e 5.619 di turisti stranieri;
14. che dai dati disponibili nell’anno 2018 nella tabella a pagina 26 della relazione sulla programmazione delle attività commerciali “*Tab. 2 . Confronto*”, si evince che gli arrivi nelle strutture extraalberghiere sono di 9.228 turisti italiani e 3.126 di turisti stranieri;

CONSIDERATO

1. che dai dati riportati al punto 1 delle prese d'atto della presente interpellanza si evince che se in Italia e in Umbria (seppur con un valore piu ristretto) tra il 2012 e il 2018 c'è stata un incremento della popolazione, a Città di Castello c'è stata un importante decrescita;
2. che dai dati riportati dal punto 2 al punto 5 delle prese d'atto della presente interpellanza si evince che per quanto riguarda l'andamento dell'indice di vecchiaia e l'età media Città di Castello si assesta al di sopra della media nazionale, ma che emerge come dato importante da analizzare come l'indice di natalità sia al di sotto di quello Italiano (anche se al di sopra di quello Umbro) e che l'indice di mortalità si attesta al di sopra della media Umbra e Italiana;
3. che dai dati riportati dal punto 6 al punto 8 delle prese d'atto della presente interpellanza si evince che la distribuzione delle classi di età del comune di Città di Castello è in linea con quella umbra e quella italiana, e che il comune presenta un indice di mortalità molto alto relativamente al fatto che il 62,8% della popolazione è compresa tra 15 e 65 anni, dato che fa riflettere sugli ipotetici fattori esterni e alle motivazioni che tendono a tenere alto il tasso di mortalità nel nostro comune;
4. che dai dati riportati dal punto 9 al punto 14 delle prese d'atto della presente interpellanza si evince che il flusso turistico tende a restare di più su strutture extraalberghiere piuttosto che su quelle alberghiere e che la permanenza del flusso turistico straniero è maggiore rispetto al flusso turistico italiano, anche se il flusso turistico italiano risulta maggiore di quello straniero;

SI INTERROGA LA GIUNTA COMUNALE

1. per sapere cosa ha intenzione di fare e se ha mai analizzato le cause che portano ad avere un tasso di mortalità nel nostro territorio così alto rispetto alla distribuzione delle classi di età, per la maggior parte compresa tra i 15 e i 64 anni;
2. per sapere cosa ha intenzione di fare e se ha mai ragionato su delle politiche di welfare che possano portare ad una diminuzione del tasso di mortalità, un alzamento del tasso di natalità ed a favorire il radicamento delle giovani famiglie sul nostro territorio;
3. per sapere se ha mai analizzato quali cause esogene od endogene portano i turisti a risiedere più sulle strutture ricettive extra alberghiere che alberghiere e se il comune può intervenire a sostegno di tutte quelle strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere, anche a seguito di un tavolo con le associazioni di categoria, per favorire il marketing turistico nel nostro territorio;
4. per sapere se ha mai ragionato su delle politiche di marketing turistico che favoriscano gli arrivi dei turisti stranieri, anche a fronte del fatto che se permanenza media è maggiore da parte dei turisti stranieri, però gli arrivi e le permanenze dei turisti stranieri risultano minori rispetto a quelle dei turisti italiani, che hanno però specularmente, come detto prima, una permanenza media maggiore rispetto a quella dei turisti italiani.

Il Consigliere Comunale
Castellari Marco

